

V. S. de li 14 del medesimo<sup>3)</sup> et dettomi molte cose a bocca, sì come anco ha fatto a N. S., presentando lettere in sua credenza del sermo arciduca.<sup>4)</sup> Per il che S. Stà, seben spera che quei provinciali, veduta la constantia et resolutione di S. A. haveranno ceduto et si saranno quietati, talmente che non mancheranno de le contributioni solite et non sarà necessario d'usarla forza, et che a ciò haverà giovato assai la buona riposta data da l'arcivescovo di Saltzburg,<sup>5)</sup> nondimeno accioché l'A. S. conosca da gli effetti con quanto buon animo S. B<sup>ne</sup> proceda in questo negotio così importante a la salute di esso principe et di tanti popoli et a lo stabilimento del autorità sua, ha ordinato che per adesso si rimettano in Venetia 15.000 scudi, i quali siano per un principio, acciò S. A. se ne possa servire in caso di sollevatione et di vero et urgente bisogno.<sup>6)</sup> Onde V. S. facendo saper tutto ciò a l'A. S. l'animerà a far da dovero et abbracciar intrepidamente questa occasione di farsi obedire da' suoi soggetti, come fanno tutti li principi pari suoi, et non solo essequir quel che è stato decretato in favor de la religione, ma di far sempre meglio; et se alcuno vorrà resistere et ricusar di obedir al decreto o di pagar le solite et debite contributioni, che S. A. cominci arditamente a reprimere l'insolenza et contumacia loro, mittendone alcuno in prigione<sup>7)</sup> et constringendoli a pagare, perché con uno o dui essempi così fatti può sperar di abbassar l'orgoglio di tutti gli altri, et quando sia bisogno di maggior possanza et aiuto S. Stà non è per mancarli di mano in mano,<sup>8)</sup> et oltra quello che farà da sé, essorterà anco et moverà gli altri principi tutti a darli aiuto, et spera che non mancheranno, et già si sono ordinati brevi efficacissimi a l'imperatore, a l'arciduca Ferdinando, al duca di Baviera et a l'arcivescovo di Saltzburg, et se altro ci sovvenirà si farà con ogni diligenza.<sup>9)</sup> Non lascierò già d'avvertir V. S. che, come S. Stà non

<sup>3)</sup> Nr. 61.

<sup>4)</sup> *P. Maggio wurde bereits am Tag nach seiner Ankunft in Rom vom Papst empfangen (Generalarchiv der Jesuiten, Germania 121 II, f. 249<sup>r</sup>).*

<sup>5)</sup> *Schreiben des Erzbischofs Johann Jakob von Salzburg ddo 1581 Jänner 4 (Arch. Vat. Nunz. Germ. 100, f. 237<sup>r</sup>—241<sup>r</sup>).*

<sup>6)</sup> Vgl. Nr. 73 und 90.

<sup>7)</sup> *Im Oktober 1582 wurden Bürgermeister, Stadtrichter und Stadtschreiber von Graz einige Tage eingesperrt (Loserth, FRA II/50, S. 329).*

<sup>8)</sup> Vgl. Nr. 74, 83, 93, 134 und 154.

<sup>9)</sup> *Breven vom 18. Februar 1581 an Kaiser Rudolf II., Erzherzog Ferdinand, Herzog Wilhelm und den Erzbischof von Salzburg (Arch. Vat. Ep. ad Principes 15, f. 23<sup>r</sup>—24<sup>r</sup>; Innsbruck LRA, Ferdinanda Nr. 248, fasc. 224, f. 231<sup>rv</sup>; Loserth, FRA II/50, S. 223 f.). Vgl. Nr. 74, S. 201.*